

Atananarivo, 6 Maggio 2017

Alcuni di voi mi hanno chiesto di dare informazioni sulla mia attuale esperienza. Ho pensato di farlo con due brevi interventi 'a puntate' (quelli lunghi stancano). Evito così di dover scrivere molte e-mail e cerco di toccare i temi che mi sembrano utili per la vostra conoscenza e il vostro interesse.

Sono passate ormai più di due settimane dal mio arrivo a Tana (nome abbreviato utilizzato dalla gente per Atananarivo), in Madagascar. Come sapete, insegno alla U.C.M. (Université Catholique du Madagascar), dove ci sono quattro facoltà: Filosofia (dove io sono inserito), Teologia, Psicologia e Scienze Sociali (se desiderate avere più informazioni, andate sul sito: <http://www.ucm.mg/>). Questo insegnamento mi è stato chiesto nell'ambito di un accordo stabilito tra la nostra Sezione San Luigi P.F.T.I.M. di Napoli e l'U.C.M. di Tana: sono il primo docente a venire qui.

L'attuale Rettore dell'U.C.M. è molto impegnato nell'ammodernamento e nella promozione della qualità dei servizi offerti. L'edificio centrale (che potete vedere su Internet) è stato costruito all'inizio del '900 dai padri gesuiti francesi e italiani. A quello originale se ne sono aggiunti altri più recenti, per l'ampliamento delle facoltà e l'incremento del numero degli studenti. L'edificio si trova su una delle tante colline di Tana: all'inizio del '900 tutta la collina era di proprietà della Compagnia di Gesù; ma, a partire dagli anni '70, la Compagnia ha ceduto buona parte della proprietà alla Diocesi.

Le Facoltà di Psicologia e di Scienze Umane sono frequentate per lo più da laici e sono ritenute tra le migliori del Paese, mentre Teologia è frequentata per lo più da religiosi/religiose e seminaristi. Per quanto riguarda la Filosofia la frequentazione è mista. Personalmente, sono a contatto con alcuni seminaristi, diversi religiosi, qualche religiosa, e un certo numero di laici/laiche. Per lo più sono tutti molto giovani, circa 18-20 anni. Si deve considerare che i laici che frequentano l'Università appartengono alle classi più agiate (una assoluta minoranza di imprenditori o dirigenti pubblici), non appartengono certo alla gente comune, per lo più molto povera, a cui sono inaccessibili praticamente tutti i servizi (tutta l'istruzione, anche quella inferiore, deve essere pagata dalle famiglie, tranne rari casi).

Ho una quarantina di studenti e sono contento della loro partecipazione e della loro vivacità: intervengono molto durante le lezioni e mi colpisce in particolare il loro desiderio di comprendere e di non lasciar passare nulla senza adeguata spiegazione e comprensione. Del resto, è ciò che gli ho chiesto fin da inizio corso: senza partecipazione attiva da parte di ciascuno, non potrò dare una valutazione del corso - partecipazione vuol dire anche la redazione di lavori personali, lo studio di articoli e testi, interventi di ripresa della lezioni in classe, ecc. Ho adottato lo stesso stile che applico a Napoli. A mio parere nello studio della Filosofia, ridurre la valutazione a un solo esame finale non ha molto senso: è molto più importante il percorso d'insieme compiuto e la maturazione intellettuale e umana conseguita. Alcuni di loro, a partire dalle ragazze, sono acuti nelle domande e nei problemi che pongono. La maggior parte partecipa con attenzione.

Sono sistemato in una piccola casa di ospiti, proprio a fianco dell'edificio principale dell'Università. Nella piccola comunità c'è una suora, che gestisce un po' tutto, sr. Elène, una volontaria francese, Lucie, mentre tutti gli altri sono come me docenti di passaggio (ci chiamano 'professori missionari') – provenienti molti dal Madagascar, ma anche dalla Francia o dal Belgio. Quando sono arrivato c'era anche un professore italiano, molto legato ai gesuiti della vecchia san Fedele, Ronconi Domenico, che ha lavorato per 40 anni alla Comunità Europea ed ha sempre abitato a Strasburgo.

Il Decano di Filosofia è attualmente un italiano, fr. Marco Paolinelli (carmelitano), un uomo sobrio, accogliente, e un ottimo docente molto stimato dagli studenti. In questo momento non c'è nessun altro docente stabile straniero: alcuni tra i professori vengono invitati dall'Università pubblica di Tana a tenere qualche corso, e altri provengono da diverse parti del Paese, quasi tutti sacerdoti. I gesuiti locali, hanno il loro istituto di Filosofia autonomo (come era il nostro a Padova) davanti all'edificio della U.C.M.: tuttavia, non hanno praticamente nessuna collaborazione con l'Università. Ci sono invece ancora alcuni gesuiti italiani sparsi nel territorio, a volte molto lontani da Tana.

Tana non è tutta qui, ovviamente! Non ho ancora compreso bene la sua estensione (su diverse colline dell'altipiano a circa 1300 mt slm) e, pur avendolo chiesto alcune volte, nessuno sa dirmi esattamente quanti abitanti conti (di per sé anche il numero di abitanti del Paese è ignoto: in questo modo, quando ci sono le elezioni i partiti possono fare i loro conti in proprio). Fr. Marco mi ha detto che il Madagascar sarebbe salito vertiginosamente in abitanti passando dai 9mil., negli anni '90, ai 24 mil. attuali. Sono però dati non verificati e non verificabili (l'ultimo tentativo di censimento è stato fatto parecchi anni fa). Basta andare nei quartieri popolari e soprattutto uscire dalla città per rendersi conto dell'impossibilità di un conteggio.

In questo aggiornamento non mi dilungo sulle impressioni avute della città che, in realtà, si presenta come una giustapposizione di 'zone' molto diverse tra loro senza una vera integrazione urbana. L'unica cosa che lega le varie 'zone' sono le centinaia di piccoli bus che sfrecciano continuamente nelle pochissime strade frequentatissime (e irrespirabili, causa scarichi) dalla gente che cammina a piedi: il costo del bus è di 400 ariary - circa 100 centesimi di euro -, ma la maggior parte della gente non ha questi soldi ed è costretta a camminare per spostarsi. Per strada si vedono dunque anzitutto i piccoli bus di colori diversi: quando c'è molto traffico non si fermano per farti salire, ma rallentano e un ragazzo ti aiuta a salire su dalla porta posteriore che comunque rimane sempre socchiusa. Entrati nel bus si è appiccicati l'un l'altro in modo inverosimile, e alla fine si trova un posticino per sedersi: grazie a Dio i finestrini sono sempre spalancati altrimenti non si riuscirebbe a respirare. La mia esperienza finora è sempre stata di essere l'unico bianco a bordo. Oltre ai bus, sono frequenti anche molti taxi (auto molto vecchie, come le R4 degli anni '70 che sembrano far fatica a muoversi mantenendo uniti tutti i pezzi); infine, qualche auto di gran lusso (Range Rover, e altre di questo genere), spesso con una sola persona o al max due a bordo: sono le auto dei pochi straricchi. Non si trovano mezze misure nei mezzi di trasporto (tranne alcune rarissime biciclette e qualche motoretta: in questo caso, anche se viaggiano in 3 o 4 insieme hanno tutti rigorosamente

il casco ...). Anche per voi, sarà facile comprendere che questo stato delle cose è uno specchio della più generale condizione sociale.

La prossima volta vi parlerò della città, dei suoi ritmi, e soprattutto della gente molto povera che ho incontrato (mi colpisce sempre molto vedere uomini donne e bambini senza calzature, a piedi nudi, in un ambiente a grande rischio, percorrere km e km in città e fuori città per raggiungere la loro destinazione). Per questa volta però vorrei concludere con una nota sulla situazione politica del Paese.

Il giorno del mio arrivo c'è stata una grande manifestazione contro il Presidente nella piazza principale nel corso della quale la polizia aveva sparato (non si sa se per incompetenza o su ordini ricevuti): ci sono stati dai 4 ai 6 morti. Ma ancora una volta, nessun dato è certo. Da allora in poi, ogni giorno le manifestazioni si ripetono (è consigliato non andare in quei luoghi) per chiedere le dimissioni del Presidente. Poiché quest'ultimo ha detto e ribadito più volte che non darà mai le dimissioni, le proteste continueranno fino a novembre quando sono previste nuove elezioni. Nel frattempo, il Presidente stesso ha provveduto a fare approvare una legge elettorale a sua misura per garantirsi la rielezione (in realtà, cose simili accadono anche in Europa, in modo sempre più frequente). P. Giraud mi aveva avvertito che le rivolte sono frequenti in Madagascar dal dopo-indipendenza in poi: grazie a Dio, però, finora senza un vero spargimento di sangue o qualche incontrollabile deflagrazione di violenza. Ed effettivamente l'impressione che ho, forse superficiale, è che la gente non sia violenta. In realtà, negli ultimi anni ci sono stati episodi di violenza nei confronti di alcuni bianchi: sembrano però doversi collegare al turismo sessuale - purtroppo presente -, e a episodi curiosi per cui anziani e ricchi francesi verrebbero in Madagascar per sposare giovani donne e riportarsene via. Questo modo di fare, ovviamente, la popolazione locale lo vive come una profonda umiliazione.

Ancora circa la politica locale. A seguito di precise domande, mi è stato detto che qui non ci sono partiti di destra o di sinistra: ma soltanto una nebulosa (ai miei occhi indistinta) di oltre 300 partitini - una disintegrazione molto italiana portata all'eccesso. Inoltre, il grande problema esteso a tutti i settori della società è una corruzione molto diffusa a tutti i livelli, ma voracissima nell'ambito politico e nella burocrazia statale. Sembra che non ci siano eccezioni. Un sacerdote che ho conosciuto mi ha raccontato questa vicenda. Dopo avere terminato il dottorato in una Università malgascia non c'era verso di ottenere il certificato ufficiale: senza il quale non avrebbe potuto iniziare l'insegnamento. Ufficialmente gli si rispondeva che sarebbero stati necessari uno o due anni: in pratica, con una 'mancia' di circa 300mila ariary (circa 80 euro, per noi non sono molti ma per loro è una fortuna) ha ottenuto il certificato il giorno successivo.

Mi fermo qui per ora. Vi chiedo di pregare per questo Paese, soprattutto per la gente comune: finora, non mi era mai stato dato di incontrare tanta povertà, come avrò modo di dirvi.

Vi ricordo di cuore. Un fraterno abbraccio,

Secondo Bongiovanni S.I.